



CONSIGLIO  
DELL'ORDINE NAZIONALE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI



*Ministero della Giustizia*

## **La professione del dottore agronomo e del dottore forestale: profilo e sviluppo (abstract)**

La professione di dottore agronomo e dottore forestale, quale professione regolamentata, viene disciplinata nel 1976 con legge n. 3.

In precedenza le due figure professionali avevano percorsi e regolamentazioni differenti una, la professione di Agronomo disciplinata dal RD 2328 del 1929 – *“Regolamento per l’esercizio professionale dei dottori in scienze agrarie esercenti la professione di agronomo”* mentre l’altra veniva disciplinata attraverso l’albo dei Periti Forestali.

Fino al 1926 l’organizzazione delle professioni avveniva attraverso libere ed autonome associazioni, sciolte dal regime fascista, con l’introduzione per legge delle corporazioni fasciste dei sindacati.

Il periodo delle libere ed autonome associazioni riguarda il periodo che precede l’unità di Italia del 1865 al 1925. In tale periodo la professione dell’Agronomo ed il relativo titolo professionale utilizzato è sia quello di Agronomo che quello di ingegnere agronomo.

Nelle diverse provincie Italiane presero corpo i collegi degli Ingegneri agronomi, a seguito del primo Congresso Nazionale Tecnico-agronomico convocato in Roma il 30 Gennaio 1877. Lo scopo dei collegi riportava nei propri statuti:

- a) *Tutelare col mutuo aiuto gli interessi morali e materiali della propria classe;*
- b) *Promuovere il perfezionamento della propria istruzione professionale, conformemente alle leggi dello stato ed al progresso della scienza;*
- c) *Contribuire allo sviluppo ed al progresso della patria agricoltura.*

I soci dovevano aver riportato legale autorizzazione governativa per esercitare la professione.

Nel periodo antecedente l’unità di Italia, dal 1797 al 1865 con la repubblica cisalpina, in forza dei disposti della Libera Costituzione furono sciolte tutte le vecchie associazioni di carattere corporativo e le prerogative dei Collegi in materia di formazione e rilascio dei diplomi passarono alle Università.

Dal 1563 al 1797 la professione era organizzata in Collegi insieme agli ingegneri ed architetti,

In particolare si segnala il Collegio degli ingegneri, Architetti ed Agronomi di Milano il quale dal 1563 al 1797, con il riconoscimento dei governi spagnoli e austriaci, ebbe prerogativa di curare la formazione degli aspiranti ingegneri, architetti ed agronomi e di rilasciare le "patenti" per l’esercizio della professione. Per tutti quegli anni, il Collegio svolse anche la funzione di magistratura nella risoluzione delle controversie nei campi tecnici di sua competenza; le sentenze emesse dal Collegio sotto il titolo di "Stilati", costituivano giurisprudenza ad ogni effetto.

Ad ogni fase organizzativa ed evolutiva della scienza e della tecnica applicata al mondo rurale ed ambientale si è conformato il profilo della professione del dottore agronomo e del dottore forestale che oggi noi conosciamo.

Il progresso e lo sviluppo della bonificazione e dell’irrigazione dal 1700 alla prima metà del 1900. Di contesto in tale periodo l’acceso dibattito nella bonificazione delle terre tra proprietari fondiari ed agronomi, per citare il parere reso al parlamento Italiano nel 1878 nel *“Bonificazione sotto il rispetto agricolo della zona dei dieci chilometri attorno Roma”* dove gli ingegneri agronomi sostenevano con forza il *“progresso”*, cioè la trasformazione fondiaria attraverso la coltivazione dei fondi mentre i proprietari fondiari non accettavano tale intervento. Di seguito dagli anni del



CONSIGLIO  
DELL'ORDINE NAZIONALE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI



---

*Ministero della Giustizia*

dopoguerra agli anni '70 il dottore agronomo, quello definito dal regio decreto del 1929 aveva sostanzialmente due funzioni prevalenti quella di direttore di grandi aziende e di perito estimatore.

Con la riforma dell'ordinamento professionale del 1976, come recita la relazione di accompagnamento alla legge, *"la categoria dei laureati in agraria ha un suo ordinamento professionale risalente al 1929 e che risulta superato, quindi, sia dal diverso clima politico e sociale, sia, soprattutto, dall'evolversi rapido della nostra società e dai nuovi compiti attribuiti alla categoria dal perfezionamento delle tecniche, dalle nuove strutture introdotte nelle aziende, ..... dai problemi ecologici, ecc.*

In sintesi nasce una nuova figura professionale sia del dottore agronomo che quella del dottore forestale in unico albo fino ad allora non conosciuta. Nel 1992 viene perfezionato l'elenco delle competenze con la legge 152 che coincide con la riforma Mac Sharry, la nuova politica agricola. L'introduzione delle misure agroambientali, forestali segnano un passaggio fondamentale nello sviluppo della categoria del dottore agronomo e dottore forestale. Sempre nello stesso periodo vedono la luce le direttive comunitarie sulla valutazione di impatto ambientale delle grandi opere. Entriamo nel periodo in cui si va a costruire l'Europa che determina nuovi scenari soprattutto nel mondo rurale ed ambientale. Nel 1994 a roma nasce la Carta dell'agronomo europeo proposta dal Consiglio Nazionale.

Sempre di più oggi serve un profilo europeo ed internazionale del dottore agronomo e del dottore forestale e non a caso nel 2015 il Consiglio Nazionale sarà sede del VI Congresso Mondiale degli Ingegneri Agronomi e dei Dottori Agronomi.

Roma 2 Dicembre 2013

*Andrea Sisti, dottore agronomo*